Mercoledì 30 Luglio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre); Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 180

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s., curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, Quarta pagina Cent. 30 (largh. 1/4 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

A COMBUSTIONE A PETROLIO NELLA MARINA

e disposizioni dell'Ammiragliato inglese - Carbone e Petrolio - Il naviglio sottile.

Molte volte abbiamo intrattenuto il ...ore sui grandi e positivi *vantaggi* la combustione liquida offre alla ...rina militare, o sopratutto può of-...e a quella nazionale che in Paese potrebbe trovare al bisogno un ...olo di carbon fossile adatto alle caldaie se non importato, mentre ...e invece una produzione di pe-...o, *ancora incipiente* è vero, ma è indizio della probabile esistenza sottosuolo di parecchie regioni ...ane *di questo sempre più ricercato* ...bustibile.

...uando per la difettosa disposizione ...un tubo di vapore si è sviluppato *grave* incendio sulla «Quarto», abbiamo perfino insistito perchè questo incidente dovuto a difetto ...istallazione, non si deducesse nes... *conclusione* che per le navi da ...rra è di capitale importanza.

...a Gran Brettagna, la nazione che ...siede il *migliore* «*carbone navale*» ...mondo e che ne vende a tutte le ...e marine, oggi si preoccupa viva-...nte di assicurare alle migliori con-...oni possibili il petrolio necessario ...sua flotta, sebbene non se ne pro-...affatto in Inghilterra. In una ...ssione alla Camera inglese venne ...è ufficialmente dichiarato come ...mmiragliato sta stipulando oppor-...*i contratti*, e tenda a divenire per-...*il fornitore* esso stesso del petrolio ...consumeranno le navi della flotta. ...le nuove grandi costruzioni na-...inglesi avranno ancora *per al-*...*mio tempo* la combustione mista, ...di carbone e di petrolio, e il ...bone sarà tuttavia un combustibile ...to sulle grandi navi da battaglia ...desi, sono state costruite in quella ...rina e sono in costruzione «cento» ...i sottili, sulle quali il petrolio è il *solo* combustibile che sia im-...ato.

...na riforma di tanta importanza ...e il cambiamento del combustibile, ...na flotta quale la inglese, anche ...*imposta da ragioni tecniche indi-*...*bili*, non si può compiere in un ...e periodo Una flotta deve contare ...suoi rifornimenti di combustibile ...qualunque parte del mondo e in ...ntità sempre sufficiente. I consumi ...a flotta inglese sono tanto ingenti ...dopo essersi assicurati gli appro-...ionamenti di petrolio, è opera seria ...creazione dei necessari depositi su ...le coste inglesi e nelle stazioni ...ali dell'impero, e del materiale ...sole speciale per il *trasporto rego-*...*e* di tali masse di combustibile. Per ...sportar carbone qualunque nave ...servire, sarà in ogni caso que-...ne di uno sbarco più laborioso se ...nave possiede parecchi posti; ma ...il petrolio invece sono indispen-...ili delle navi appositamente costruite. ...marina militare inglese ne sta pre-...ando tredici; la società colle quali ...ta il Governo Britannico creano ...loro nuove flotte di petroliere e ...gnifica specialmente sarà quella ...la «Mexican Oil C.,» la società ...sembra abbia la preferenza del-...mmiragliato.

...a se per la grandiosità dei con-...ni, a bordo delle grandi navi la ...rina inglese colla combustione mista ...ancora parte al carbon fossile, per ...naviglio sottile fin d'ora il combu-...bile unico è il petrolio.

...ul *naviglio sottile infatti la questione* ...combustibile è più grave che sulle ...rmi corazzate.

...na grande corazzata non eccede di ...lo i trentamila H. P. di forza per ...dislocamento notevolmente supe-...re alle ventimila tonnellate, un es-...ciatore rapidissimo avrà invece ven-...iquemila o trentamila H. P. con ...dislocamento da tre a quattromila ...; e infine un cacciatorpediniere ...seicento a mille tonnellate avrà po-...a di macchina da dodici mila a ...di ventimila H. P.

...el naviglio sottile adunque la pro-...zione fra la dotazione di combusti-...e le forze di macchina sono molto ...erse che *per le corazzate: queste* ...pieno carico di carbone possono ...porre di circa una tonnellata circa ...ogni dieci H. P. di forza, ma sul ...viglio sottile la dotazione forzata-...nte discende a una tonnellata circa ...ogni 30 H. P. di forza, e ciò con ...sopracarico molto più sensibile che ...la corazzata, e che influisce sulla ...velocità; senza il sopra carico in ...ne condizioni di navigabilità la do-...ione combustibile per il naviglio ...ile discende a meno di una tonnel-...per 60 H. P. di forza e perfino ...molto meno per ogni 100 H. P. per ...cacciatorpediniere.

...ancora il confronto non riesce ...pleto.

...naviglio sottile ha l'ufficio di schia-...e la strada alle grandi navi, sopra-...o questo è il compito degli incro-...tori rapidissimi; è adunque natu-rale che mentre in squadra la coraz-zata *incederà* con andatura *ridotta* ed economica il naviglio sottile che deve sorvegliare il nemico e coprire la marcia delle proprie squadre dovrà battere più ampio specchio di mare, e a velocità elevata, il che aumenta grandemente il consumo orario.

Per quanto anche sulle maggiori navi si cerchi la massima economia di peso e di spazio, le grandi dimensioni permettono ancora comode installazioni *di carbonili, tipi di generatori* a tubi di un certo diametro, graticole abba-stanza ampie. Ma nel naviglio sottile tutto è subordinato *alla leggerezza ed alla economia di spazio*; quindi si hanno tipi di caldaie che colla combu-stione a carbon fossile obbligano dopo poche ore di andatura rapida a proce-dere alla pulitura esterna dei tubi carichi di fuliggine. Il governo dei fuochi diviene penoso, i depositi del carbone dove è possibile sono eccessi-vamente incomodi, ecc. ecc.

Si può affermare che a parità di peso, e sopprimendo l'*ingombro*, colla combustione a petrolio il naviglio sot-tile acquista un raggio di azione alla incirca doppio di quello che gli, con-sente il carbon fossile, il migliore car-bone navale eliminando in pari tempo una quantità di inconvenienti che per-*turbano il regolare funzionamento* dei fuochi e quindi compromettono la ve-locità e sopprimendo il lavoro dei fuo-chisti, che oltre ad esser estremamente faticoso, così da estenuare il personale esige anche una quantità di *gente a bordo*, che col petrolio non abbisogna più, e che quindi si risparmia di im-barcare.

Infine quell'approvigionamento di carbone che per le troppo scarse do-tazioni lega il naviglio sottile alle basi e stazioni a terra — essendo sempre precario il rifornimento col carbone *in mare* — obbliga a lavoro lungo e faticoso; non si hanno sugli *scouts* e sui cacciatorpediniere *records* di im-barco di carbone *all'ora*! Col petrolio invece il rifornimento avviene mecca-nicamente, è un travaso fatto con pompe. Cosa facile, sbrigativa; e che salvo casi eccezionali si effettua anche in mare *aperto dalla nave cisterna*, evi-tando il perditempo e i consumi del ritorno alla base.

Ecco perchè in attesa di estendere la combustione liquida a tutta la flotta combattente, l'Ammiragliato inglese non ha indugiato a preservarla per il naviglio sottile. Anche da noi la com-bustione liquida è stata introdotta, ma non ancora su scala abbastanza larga non ancora sistematicamente. E sicco-me non abbiamo purtroppo la preoc-cupazione degli inglesi della massa del combustibile da assicurare, della mole del lavoro preparatorio per l'im-pianto dei depositi nelle basi, a que-st'ora tutto il naviglio sottile nostro *dovrebbe già essere a combustione* liquida, e la trasformazione dovrebbe anzi estendersi alle grandi corazzate. Confidiamo che l'esempio inglese giovi anche a *noi*!

Giorgio Molli

Notizie dal Friuli

La disoccupazione in Friuli

Un grido d'allarme

L'*Ufficio mandamentale di Tolmezzo*, preoccupandosi della grave questione ha diramato ai sindaci e ad associazioni la seguente circolare:

«Dinanzi al fenomeno della disoccu-pazione che va prendendo forme sem-pre più impressionanti — ed ora in ispecie, dacchè la Rumania sospesi tutti i lavori *in corso*, costringe i no-stri operai al rimpatrio — quest'uffi-cio è venuto nella determinazione di compilare un prospetto statistico, dal quale risulti destintamente per cia-scun comune della Carnia e del Canal del Ferro, il numero delle persone im-mobilitate nella corrente stagione, a procurarsi il lavoro.

E' *nostro intendimento* quello di formare un quadro quanto più è pos-sibile corrispondente alla realtà sulla disoccupazione nelle nostre montagne. Fummo a ciò determinati dal desiderio *di concorrere in qualche modo a ren-*dere più sollecitamente iniziabili ed attuabili i progetti di opere in corso mercè le quali si potrà almeno in parte ridurre il danno prodotto dalla disoc-cupazione e ad un tempo interporre la soluzione dei problemi da tanti anni reclamati dalle nostre popolazioni. Ma invano noi ci accingeremo a conseguire lo scopo prefissoci, se non ci soccor-resse anche l'opera dei preposti alle pubbliche amministrazioni e di tutti co-loro che hanno a cuore le sorti del nostro paese.

Rinnoviamo a questo proposito quanto già avemmo a scrivere, com-mentando le dichiarazioni del Sindaco di Udine, in risposta a un'interpellanza sul gravissimo problema. La crisi della disoccupazione si fa generale in tutta la nostra Provincia: principale causa di ciò è la chiusura, determinata dalla *guerra balcanica, di quasi tutti i grandi* mercati internazionali di lavoro, ove affluirono i nostri emigranti.

E' necessario che il Governo prov-veda venendo incontro ai legittimi interessi della popolazione friulana: occorrono nuove vie di comunicazione che rinsanguino *la nostra vita locale*, occorre che i lavori pubblici promessi o accordati vengano condotti al più presto a compimento.

Il Friuli spera ancora, senza bisogno di clamorose dimostrazioni, d'essere esaudito.

(N. d. R.)

Comitato forestale

(Seduta del 28 luglio)

Oggetti approvati

Istanza del Consorzio cooperativo di lavoro in Tolmezzo per cava sassi in Amaro, località Clapais.

Frisanco. Forno di calce.

Venzone. Domanda di Bernardino Angelo per impianto caldaia.

Villa Santina. *Sfruttamento di cava* lungo la sponda sinistra del Taglia-mento.

Cisriis. Domanda Vidoni Domenico, *Sommaro*, fratelli Vidoni e Vidoni ed altri per telefono.

Varie

Relazione per la verifica alle frane *di Luint e Osoais* e *circa al lavoro* per la manutenzione del Rio Scuro.

Prende atto della relazione e si ri-serva di prendere in esame la proposte che la R. *Ispezione farà dopo la visita* della Commissione collaudatrice.

Istanza del Consorzio Cooperativo di lavoro per cava sassi in *Ovaro. Sana-toria.* Conferma l'autorizzazione data dal signor Prefetto.

Pro Montibus. Mutua scolastica pa-storale forestale. Plaude all'iniziativa e promette il suo appoggio nei limiti.

Venzone. Pascolo caprino nelle mal-ghe comunali. Stabilisce richiamare i capitolati del comune pel contrato.

Andreis Domanda pascolo con bovini nel *bosco Val di Reme*. Accorda per-messo condizionato.

Forni di Sotto. Cava di ghiaia in prossimità dei lavori di rimboschimenti a San Lorenzo. Delibera sia evitato ogni escavo a meno di otto metri dalla chiudenda impianta dall'amministra-zione forestale.

Forgaria. Apertura di cava. Delibera concedere permesso.

Lauco. Proposta rimboschimento di fondi comunali. Delibera rimetter gli atti all'ispezione forestale per infor-mazioni,

da Pocenia

Fulmine incendiario.

Ieri, durante un furioso temporale che si scatenò sulla nostra regione, un fulmine cadde sulla stalla di proprietà di certo Luigi Gigante provocandone l'incendio.

Il fuoco distrusse 180 quintali di foraggio, attrezzi rurali ecc., arrecando un danno di 2000 lire coperto da as-sicurazione.

da Sacile

Per la scuola tecnica

Il Ministero della Istruzione ha con cesso un sussidio di L. 1500 alla nostra *scuola tecnica pareggiata*.

La deliberazione è così motivata:

«A questa deliberazione il Ministero è stato indotto dalle favorevoli notizie date dalle autorità scolastiche circa l'andamento dell'Istituto e circa i prov-vedimenti adottati dalla amministra-zione comunale per migliorare le con-dizioni materiali e morali dell'inse-gnamento».

da Cordenons

Un incendio

Ieri nella camera da letto di certo Zampese Osvaldo si sviluppò il fuoco che minacciava d'invadere l'intero fabbricato.

Accorsero gli operai della ditta Galvani i quali riuscirono a soffocare l'incendio.

Il danno è di 250 lire.

da Palmanova

Le condizioni disastrose del nostro Ospedale

Ritorniamo sull'argomento che è di *grande* interesse pubblico.

Come è noto esiste un grave dissesto economico che minaccia l'opere Pia, dissesto aggravatosi per l'istituzione del riparto chirurgico che ha dato re-almente l'ultimo colpo alle finanze dell'ospedale.

E' doveroso ed urgente porvi riparo. Ma in qual modo? L'ospedale com'è *nato è retto attualmente da un'ammi-*nistrazione sua propria; solo la Giunta del comune, guardandosi bene dal pre-cisare le responsabilità (che in buona parte ricadono su le stessa) *da più di sei mesi regge* l'opera pia.

Ma che amministrazione provvisoria è questa?

Quali risultati ha dato, come può essere *tollerata*, come può essere le-gale?

Più volte si è pubblicamente dimo-strata l'assoluta necessità della venuta fra noi di un *Commissario regio* che con inchiesta precisi le responsabilità delle Amministrazione che si sono se-guite in questo biennio e dia all'Isti-tuto un indirizzo amministrativo, tec-nico sanitario, provochi finalmente la divisione dell'ospedale nei due riparti medico ed il chirurgo ecc.

Egli si convincerà in fatti che nel *nostro Ospedale manca l'indirizzo amministrativo*, perchè non si è saputo provvedere il gravissimo dissesto econo-mico attuale e perchè *dalla relazione della Giunta* risulterebbe che l'amma-lato costa all'ospedale più di quello che paga. E si convincerà che manca anche *l'indirizzo tecnico-sanitario*, *per la semplice ragione che dopo due* anni non si è ancora addivenuti alla nomina del Direttore sanitario effet-*tivo, ma si è provvisoriamente* ripie-gato con un direttore interinale, il quale, malgrado abbia più volte pre-sentate le sue *dimissioni*, certo per compiacenza è tutt'ora in funzione e, pur facendo ogni lodevole sforzo per riuscire nel suo ufficio, egli stesso è persuaso di non poter continuare nel-l'incarico affidatogli.

Ma è indispensabile che il Commis-sario sia eletto nella persona di chi non abbia avuto parte nè diretta, nè indiretta infatti riguardanti le Ammi-nistrazioni attuali e le precedenti: così *solamente il suo giudizio potrà essere* sereno e spassionato.

La venuta del Commissario regio al nostro ospedale si è resa ormai indispensabile. Infatti nell'ultima seduta comunale è riuscito impossibile com-porre un Consiglio d'amministrazione, perchè nessuno ha voluto accettare quel posto che significava e significa approvare con supina acquiescenza l'operato partigiano e per l'Ospedale *deleterio* delle Amministrazioni prece-denti.

E' certo che anche nell'imminente *seduta comunale questo concetto trion*ferà sulle *proposte subdole* che si porranno sul tappeto, essendo di gran *lunga preferibile e decorosa per il* paese la venuta di un Commissario, la cui spesa momentanea sarà di gran lunga compensata dai vantaggi mate-riali e morali e che deriveranno dalla sua opera equa ed illuminata.

Nessuna persona adunque che abbia sicura coscienza delle responsabilità cui va *incontro* vorrà, per quanto sol-lecitata da false ragioni di decoro cit-tadino e di economia, accettare di far parte di una *nuova Amministrazione* dell'Ospedale, perchè ciò, *per ora*, si-gnificherebbe impedire che sia falsa la luce intorno al grave dissesto che minaccia l'esistenza del nostro pio I-stituto.

da Porcia

Chirurgia profana

29. — Tre mesi fa *in una ribaltata* tale Roman Giovanni di Talponedo riportava la frattura dell'arto inferiore destro. Però dopo le solerti e sapienti cure dell'egregio nostro sanitario dott. Alfredo Russi in poco più di un mese guariva *completamente* e già *incomin-*ciava a camminare quando che certa Marchetti-Marsoni Emilia che asseriva essere il Romano mal curato dal me-dico lo prendeva sotto la protezione della sua *abilità chirurgica*.

Il Roman però può poco essere con-tento della medichessa la quale anzichè guarirlo, come asseriva *stirandogli la* gamba gli produceva una nuova frat-tura dell'arto stesso. Tale fatto veniva constatato dallo stesso dott. Russi che esaminato l'arto lo trovò fratturato ed *accorciato di 5 centimetri*.

La Marchetti venne denunciata.

da Fiume Veneto

Morto a Tobruck

Il comando militare di Tobruck ha informato il nostro sindaco che in una sorpresa operata il 1.o luglio da nu-clei beduini contro soldati del genio addetti alla costruzione d'una strada rimase ucciso il caporale Moro Basilio da Polieretta frazione del nostro co-mune.

da Cividale

Un incendio

L'*altro ieri a Purgessimo in una* tettoia della casa di certa Rusolini si sviluppò il fuoco che in breve minacciò *d'investire l'intero fabbricato adia-*cente.

Accorsero i pompieri i quali pote-rono limitare il fuoco, quindi domarlo.

Il danno è di circa 1200 lire assi-curato.

da S. Vito al Tagliamento

Per l'esposizione bovina

Venerdì avrà luogo una riunione del Comitato ordinatore dell'esposizione bovina che avrà luogo tra noi nel prossimo settembre.

Si tratterà il seguente ordine del giorno:

1. Nomina delle giurie — 2. Dispo-*sizioni* e comunicazioni varie: sulla situazione finanziaria, sulle ammissioni *al concorso* latterie ecc.

da Tolmezzo

Consiglio Comunale

Sotto la presidenza del prosindaco cav. Tavoschi si è riunito ieri il nostro *consiglio Comunale*.

Il consiglio concorse alla latteria di *Fusea le piante necessarie per alcune* riparazioni al fabbricato:

prese atto delle comunicazioni sul-l'esito della vertenza la Provincia circa il quoto di suo carico sulle opere stradali consorziali Tolmezzo-Cavazzo-Verzegnis

— Deliberò di continuare in sede di appello la causa con la Società Veneta per tassa esercizio.

— Nominò a revisori dei conti in sostituzione dei signori cav. Tavoschi e Marcolini Leonardo, i signori cav. De Marchi Luca e ing. Calligaris G. Batta

— *Deliberò di indire le aste per la riaffittanza novennale delle malghe Co-*munali di Damaria e Lunza.

— Approvò la contrattazione di pre-stito per spese straordinarie col Giar-dino d'Infanzia e col Patronato Scola-stico.

— Approvò la relazione del cav. Marchi sulla nazionalizzione della stra-da Caneva-Paluzza e deliberò di far pressioni sul Governo per ottenere l'approvazione.

— Approvò la spesa per ultimare l'arredamento della scuola tecnica.

— Approvò la spesa di mantenimento del bambino David Gio Batta di Gio-*vanni*.

— Approvò il consuntivo 1911 della Congregazione di Carità.

— Nominò infine rappresentante del comitato per la emigrazione il signor Ciani Gio Batta.

da Pinzano

La soppressione del pedaggio

Nella seduta del 26 corrente la rap-presentanza del Consorzio Ponte di Pinzano Ragogna, in relazione all'atto eseguito nell'aprile u. s. con la ditta Odorico e C.i la quale ha rinunciato anche alla riserva di temporanea pro-roga sollevata per il ritardo nello svin-colo della cauzione, ed in base all'ar-ticolo 2 del contratto consorziale ha deliberato la cessazione della tassa pedaggio a partire dal 15 agosto p. v.

da Fagagna

Sciagura mortale

Il signor Mario Cantarutti d'anni 65 di qui era salito ieri con una scala a mano su un prugno per coglierne le frutta.

D'un tratto la scala che era male assicurata cedette, ed il poveretto pre-cipitò pesantemente al suolo.

Accorsero i famigliari i quali tenta-*rono di prodigargli* tutte le cure: *ma* l'opera loro fu vana, che il poveretto qualche poco dopo cesseva di vivere ucciso della commozione viscerale.

da Forgaria

La luce elettrica

Venne qui ieri inaugurata solenne-*mente la luce elettrica*.

Alle 8 di sera si ebbe un banchetto all'albergo Jogna *sotto uno sfarzo della* luce, nuova per il paese.

Parlarono l'avv. Concari, il *geome-*tra Zuliani e infine il rappresentante della ditta che procedette all'impianto.

La sala fu poi trasformata per il ballo che durò animato fino all'alba.

Il sacro tribunale della Rota

I processi - Per l'isola di Citera - Scipio Sighele e i giovani - Una pagina della "Tribuna,, - Una gior-nata al tribunale della Rota - La eliminazione della Pubblicità - Il valore dell'anima.

Lettore, hai tu qualche volta respi-rato con ebbrezza e con dolce commo-zione quel grano d'incenso che riempie una Chiesa, o quel profumo che emana un fazzoletto invecchiato nel segreto [illegible]

Hai mai provato l'incanto magico, profondo, di cui il passato che si rie-voca ti riposa del presente?

Così io sento oggi un godimento fine, profondo, assoluto allontanandomi per un istante dall'immensa volgarità che ne circonda, per trovare in una de-*crepita istituzione dell'impero papale*, qualche cosa che mi consoli, qualche cosa che sia ancora impregnata di idealità spirituale e che operi sulla *mia fantasia in modo da compiere il* grande miracolo — quello di ripo-sarmi.

O lontano passato remoto, che tu sia benedetto! Fiore di Loto, *sbocciato* senza elettricità, coltivato dalla sapienza di uomini antichi, tu getti un velo pietoso sul sangue di che sono inzup-pate le quotidiane nostre Gazzette, tu mi nascondi le battaglie, i morti, gli assassinii, i drammi, i suicidi, le la-*drorie d'ogni genere*, che la *pubblicità* ci ammanisce con larghezza, e con fra-terna mistica pietà, tu, Fiore di Loto, mi conduci verso un tribunale supre-mo dove non si giudicano che.. «i casi di coscienza».

La *cronaca giornaliera* esalta *la* caccia, senza quartiere, che gli uomini si danno l'un l'altro, per un qualsiasi bene materiale. Citera, l'isola dai verdi mirti, dai dolci segreti, dove il su-*perbo* fantasma di Venere impera, Ci-tera paese famoso nelle canzoni del piacere, eldorado di tutti gli scapoli, di tutti i *cassieri infedeli*, di tutti i vecchi gaudenti, non è morta ancora anzi per questo triviale soggiorno, gli uomini lottano con rabbia, rubano ed uccidono con ferocia trascinati dalle loro passioni che bruciano il corpo e l'anima.

L'anima? Oh! quale uomo moderno, evoluto e cosciente, osa parlare dell'a-nima? Ecco, dell'anima *si* parla *sola-*mente qui, al sacro tribunale della Rota, qui si parla dell'anima, come se fosse cosa tangibile e presente ma, quando mai nei tribunali laici si tiene conto dell'anima? Questa è la diversità riposante che oggi mi occupa, gentile lettore, e non a torto. Scipio Sighele, questo ormai illustre uomo, scienziato, antropologo, sociologo, critico, letterato psichiatria... pubblica un articolo sulla «Tribuna», illustrando un altro arti-colo del genere apparso qualche giorno prima anche sulla «Tribuna», articolo che, a sua volta, illustrava un terzo articolo apparso pure sulla «Tribuna» intitolato «Jeunesse». I tre scrittori riassumono un loro rimpianto sui gio-vani moderni, *sulla giovinezza* che cresce oggi, senza volontà, senza ener-gia, senza il morso di una salda edu-cazione che la prepari e la temperi *alla vita non solo, ma faccia* sorgere nell'anima il desiderio e lo stimolo per qualche alta idealità...

Se ogni movimento delle masse mo-derne, ogni *lotta*, ogni ingiustizia, ogni sopruso è giustificato dall'unico desi-derio di empire bene e meglio lo sto-maco, *dove* potrebbero i giovani tro-vare esempio e direttiva per idealizzare la vita e per temperare, educare, sal-dare la loro volontà in modo da poter concepire e raggiungere una idealità?

Nella stessa pagina della «Tribuna» dove è inserito questo articolo dal ti-tolo suggestivo: — Breviari Laici — I giovani moderni — Educazione della volontà — nella stessa pagina figurano altri titoli, a lettere *cubitali*: Le atro-cità Balcaniche — L'omicidio di Mo-ricone — I Maccheroni della morte — Lo scandalo Redle Pager — Un cassiere *infedele* — La *tremenda* ge-losia di un vecchio che uccide — Il suicidio del professor Lobello — Un assessore condannato per *frodi* daziarie — Lo scandalo del Palazzo di Giustizia, ecc. ecc.; spigolando si potrebbero trovare ancora dieci o dodici titoli del genere che registrano la criminalità in tutte le condizioni sociali. — Questo? Questo *illustre* Scipio Sighele è il «Bre-viario per i laici» che ogni giorno, in una stagione, per tutto l'anno leggono i nostri giovani, e voi cosa pretende-reste? Pretendereste che *nuovi asceti* essi *rigettassero il foglio* che trovano a casa, sulla strada, al caffè, a scuola per andare a rincantucciarsi a leggere le memorie di S. Agostino?

Si uccide, si ruba, si ammazza il padre e la madre e i giornali decan-tano il reato e le segrete ragioni, che sono sempre, un viaggio a Citera. Si uccide, si ruba, si ammazza il padre e la madre, ci si suicida anche per vanità. Le cronache giudiziarie hanno invaso il giornale nella sua più ampia

zoda: Giudici, avvocati, psichiatri, testimoni, imputati, denunziano, agiscono, parlano solamente per i giornali, per dar campo alla pubblicità di occuparsi di loro, si ha quasi il delirio della ferocia per impressionare il lettore e questo «Breviario» tutti noi lo scriviamo, una pagina al giorno, per poche lire al mese. Ond'è che per abbeverare questo Sahara della pubblica morbosa curiosità si raccolgono tutte le sozzure, si illustrano tutte le brutture dell'uomo inferiore adoperando le belle frasi e il bell'ingegno per rendere più impressionante l'articolo.

Questa è la verità. Ed ecco il perchè io, ho sentito un alcun che di reposante non solo, ma di nobile e di grande imporsi alla mia ammirazione entrando nel grande palazzo, in via della Dataria presso il Quirinale, dove da anni ed anni funziona indisturbato il Sacro tribunale della Rota.

Giudici, avvocati, medici, consulenti speciali, illustrazioni del diritto canonico e del diritto romano, lavorano qui dentro con una serietà ed una obbiettività impressionante se si pensa che qui convergono e si discutono le cause di tutto il mondo cristiano. Tutti i cattolici del mondo, tutti i fedeli ricorrono al sacro tribunale per motivi loro interessi non solo ma per tutte le passioni, per i turbamenti e i perturbamenti dell'anima.

— I matrimoni con la loro tremenda indissolubilità.

— I divorzi con le loro impellenti esigenze.

— Le consanguineità col loro peccato.

— L'amore sotto tutte le forme, con tutte le sue bizzarie, le sue anormalità, le sue colpe.

— Le eredità con tutti i loro cavilli.

— Gli affetti — i sentimenti — i desideri — le violenze umane, tutto passa come un'onda di lava sotto l'ampio porticato di questo tribunale supremo.

Ripercussione? — Nessuna.

Le grida delle donne straziate dalla infelicità, le colture degli uomini rosi dal rimorso, gli odi secolari che tentano la vendetta cruenta, i delitti del senso e del sentimento, tutto resta senza un eco.

— Il reo scrive la sua colpa e il suo tormento.

L'avvocato difensore scrive la sua difesa.

— L'avvocato di P. C. scrive la violazione patita dal suo cliente e ne sostiene le ragioni.

— I periti scrivono le loro risultanze.

— I giudici in numero di dieci (credo) si riuniscono, leggono ad alta voce il pro e il contro poi, giudicano.

— Ah! benedetta donna, volete tornare alla Santa inquisizione!

Sento un urlo di protesta contro di me tutti gl'illustri uomini di scienze e di lettere mi lanciano i loro olimpici sorrisi di disprezzo, povera donnetta...

— Piano, piano signori. La mia ignoranza, la mia piccolezza che hanno quel poco di buon senso comune a tutte le donne, formulano alla vostra alta coscienza una domanda:

— Che cosa credete che più danneggi la nostra società: il segreto che, secondo la mia ignoranza dovrebbe attorniare il tribunale della Giustizia o la quotidiana esaltazione del delitto col resoconto giudiziario.

— Non basterebbe che delle Riviste trattassero le questioni giudiziarie e i quotidiani dovessero mantenere un assoluto riserbo sull'ambiente sulle tendenze, sulle atrocità del crimine?

— Non credete che la eliminazione della sconficata pubblicità che si da oggi ai processi gioverebbe alla educazione del popolo?

— Non credete che la freddezza, la compostezza il riserbo della Giustizia sarebbero più utili all'educazione della gioventù?

— Non credete che sarebbe opera sociale, opera civile, opera di alta elevazione nazionale quella che sapesse ridare un valore all'anima?

L'umanità si è troppo abituata a pensare che l'anima non la vede nessuno; ma la miseria, la depravazione, il decadimento dell'animo umano, noi lo sentiamo lo constatiamo ogni giorno. Ebbene torniamo all'antico, un poco, solo un poco. Illustri uomini moderni che tanto lottate per avere la luce fulgida e bella, adoperiamo pure la luce, ma teniamo presente che non tutti gli occhi sono abituati a sostenerla. Io per esempio, che ho lavorato per molti anni alla luce del gas, che devo ancora lavorare alla luce della lampada elettrica, io ho perduta — in parte — la vista.

Un abatjour per gl'ignoranti e impulsivi come me... forse non farebbe male.

Rossana

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

Assolto

Dal Tribunale di Udine il signor Garzoni Giuseppe di anni 43, era stato condannato a mesi 3 di reclusione, alla multa e ai danni alla parte civile con la legge del perdono, imputato di omicidio colposo, perchè essendo proprietario di una fabbrica di sedie a Manzano, non si curò sebbene avvertito di far aggiustare un cinghione che essendosi poi rotto cagionò la morte dell'operaio Tolotti.

Erano ricorsi in appello il condannato ed il P. M.

La Corte, respingendo l'appello del P. M. ha accolto quello dell'imputato ed ha assolto il Garzoni per non provata reità.

Contrabbando di tabacco

Il Tribunale di Udine condannò Zuferli Matteo d'anni 35 di Grimacco a L. 120 di multa per contrabbando di tabacco. La Corte conferma.

Minaccie a mano armata

Zilioni Mattia di Giuseppe d'anni 36 di Trasaghis fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 2 e giorni 23 di reclusione per minaccie a mano armata di fucile contro i fratelli Del Negro di Preonis. Non si presenta all'appello e la Corte conferma la sentenza.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 Luglio 1913.

RENDITA 3 1[2 0[0 netto	97.76
» 3 1[2 0[0 netto 1902	97.39
» 3 0[0	65.60

AZIONI

Banca d'Italia	1410 —	Ferrovie Medit.	292.75
Ferrovie Merid.	537 75	Società Veneta	124.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0[0	—.—
» Italiane 3 0[0	—.—
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	—.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0[0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0[0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0[5	—.—
» Idem 4 1[2 0[0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	162.60	Pietrobur. (rubli)	271.41
Londra (sterline)	26 93	Rumenia (lei)	99.—
Germania (mar.)	125.72	Nuova Jork (dol.)	5 29
Austria (corone)	107.24	Turchia (lirtur.)	23.40

Cronaca Cittadina

La tragica fine del Prefetto comm. avv. Alessandro Brunialti

Addolorato per la sorte del fratello Attilio, si spara un colpo di rivoltella

Un telegramma cifrato del suicida al presidente del Consiglio

L'impressione a Udine - Tenui speranze di salvezza

Sul tragico fatto, che tanto ha commosso la città nostra, ecco i particolari più ampi, pubblicati dalla *Provincia di Padova* uscita ieri sera:

La notizia

Una notizia tragica — una di quelle notizie che s'abbattono come un'ondata di raccapriccio e che fanno sussultare l'anima della cittadinanza d'ansia e di compianto ineffabile — si è sparsa stamane poco dopo le 10. Il telefono l'ha diramata in un lampo da per tutto: alle autorità, ai giornali, nei pubblici ritrovi. Alla prima dolorosissima impressione seguì una curiosità morbosa di conoscere i particolari, una ricerca affannosa delle cause che la tragedia avevano determinata, la speranza che vi potessero essere delle esagerazioni. Purtroppo nessuna esagerazione eravi stata nel primo annuncio: il prefetto comm. Alessandro Brunialdi alle 10 si era sparato nel suo gabinetto — a scopo suicida — un colpo di rivoltella alla tempia. Il ferito versava in condizioni disperate.

Appena conosciuta la notizia ci siamo recati in Prefettura per assumere ampi particolari.

Quando siamo arrivati facevano ressa alla porta che dà negli uffici le autorità cittadine gli impiegati di prefettura e quelli della Deputazione Provinciale. Ogni viso presentava i segni della commozione. Era un correre affannoso del personale, un intrecciarsi di ordini, uno scambio di notizie, un mormorio di commiserazione profonda.

I primi particolari

L'ingresso del gabinetto del Prefetto era guardato dal delegato Manzi.

Riuscimmo a raccogliere i primi particolari sul tragico avvenimento.

Stamane il Prefetto si era recato in ufficio prima del solito, alle 7 e mezza. Gli uscieri non avevano notato nulla di eccezionale.

Il comm. Brunialti aveva, è vero, l'aria dell'uomo preoccupato. Ma gli uscieri non vi fecero caso poichè fu da quando era scoppiato lo scandalo del Palazzo di Giustizia nel quale fu implicato il fratello di lui, on. Attilio deputato di Thiene-Asiago, essi erano abituati a vederlo così come assorto in un pensiero fisso.

Alle 8 e un quarto, circa, il comm. Brunialti uscì per una passeggiata. Diverse persone lo videro, come il suo solito, nelle vicinanze del Pedrocchi.

Rientrò in prefettura alle 9 e si ritirò subito nel suo studio. Poco dopo ricevette, per il consueto rapporto, il segretario cav. Poletti. Egli appariva in preda a profonda agitazione. Il dott. Celotti ne rimase subito colpito e la sua preoccupazione crebbe maggiormente quando il comm. Brunialti dopo avergli stesa la mano con grande effusione e visibilmente commosso affettando disinvoltura: «le raccomando la mia famiglia» — gli disse.

La frase oscura impressionò il dott. Celotti il quale comprendendo che il Prefetto doveva trovarsi sotto l'incubo di un angoscioso tormento fece chiamare il Consigliere cav. Di Bregaze che per essere legato da vincoli d'amicizia col comm. Brunialti, avrebbe potuto meglio consolarlo e distrarlo dai neri propositi.

Indi il dott. Poletti uscì per una pratica d'ufficio.

Il colpo di rivoltella

Poco dopo al cav. Di Bregaze il comm. Brunialti disse di sentirsi poco bene. Aveva allora sfogliata la posta di Roma e sui giornali aveva letto certamente la notizia della sanzione ministeriale del responso con cui il consiglio di Stato espellava per indegnità il fratello on. Attilio.

Al Di Bregaze, il Brunialdi, pallido in viso come stesse per svenire disse: «Fa' il piacere, mi sento poco bene; va a chiamare il medico provinciale.»

E mentre il cav. Di Bregaze si dirigeva verso l'ufficio del dr. Marzolo che è dalla parte opposta del fabbricato di Prefettura, verso l'ufficio del Prefetto avanzava il comm. avv. Toffanin al quale il Brunialti aveva fissato per le dieci un abboccamento.

Improvvisamente un colpo di rivoltella echeggiò nella stanza del Prefetto. Dalla camera vicina, spaventato, accorse il segretario dott. cav. Colotti, mentre il cav. Di Breganze allarmato dallo sparo ritornava precipitosamente.

Il Prefetto s'era esploso un colpo di revolver alla tempia destra.

Rimasto solo, aveva mandato ad effetto il triste divisamento cui già era preparato.

Uscito dal suo gabinetto nella sala d'aspetto ed abbassatene le persiane s'era abbandonato sopra la prima poltrona sparandosi.

Così lo trovarono i due primi accorsi: il capo reclinato sul petto, le braccia penzoloni Dalla tempia destra un rivolo di sangue gli usciva rigandogli di rosso il viso terreo. Appariva ormai esanime. Per terra giaceva abbandonata la rivoltella ancora fumante.

Mentre il dott. Colotti cercava di rianimarlo, il cav. Di Bregazne faceva avvertire il dott. Marzolo che prestò le prime cure al suicida.

Il comm. Brunialti che respirava ancora fu adagiato per terra sopra un materasso.

Condizioni disperate

Avvisato accorreva dall'ospitale il prof. Penzo il quale giudicò le condizioni del ferito gravissime. Il proiettile penetrato dalla tempia destra era uscito dalla sinistra andando a schiacciarsi contro una parete.

Brunialti lasciò un biglietto diretto al vice prefetto cav. Gay esprimendo il desiderio di non essere rimosso.

Date anche le sue condizioni disperate non fu quindi trasportato in casa ma venne collocato nella stanza, ove egli giaceva, un letto.

L'acquisto della rivoltella

L'arma adoperata dal suicida è una rivoltella americana di grosso calibro, brunita. Il comm. Brunialti deve averla acquistata stamane stessa prima di andare in ufficio. Il suo fedele domestico Domenico Faotto ha infatti affermato che mai ebbe a vedere armi in possesso del suo padrone.

Gli uscieri poi hanno ricordato in seguito che il Prefetto quando ritornò stamane in Prefettura aveva un oggetto abbastanza voluminoso nella saccoccia destra della giacca che appariva rigonfia. Siccome dopo il fatto la tasca fu trovata vuota, è presumibile ch'essa prima contenesse proprio la rivoltella.

Un altro particolare che dinota come il comm. Brunialti avesse predisposto il suo triste passo è stato accertato Stamane egli comperò una mezza bottiglia di cognac nel negozio Dalla Baratta, bottiglia che fu trovata semi vuota sul suo scrittoio.

L'arrivo dei famigliari

Stamane stesso fu disposto perchè venissero coi dovuti riguardi avvertiti della sciagura i famigliari.

La signora e la figlia si trovavano da circa un mese a Venezia ai bagni.

I sanitari però, date le condizioni del ferito cui avrebbe potuto, in un possibile momento di lucidezza, riuscire fatale qualsiasi emozione, vietarono ai parenti di entrare nella sua stanza.

Alle 13.34 arrivò da Vicenza un fratello del comm. Brunialti che è proprietario dell'albergo «Roma».

Fu ricevuto dai dott. Colotti e dal cosigliere dott. Zanella i quali lo disposero premurosamente alla terribile verità. Ne seguì come è facile immaginare una scena straziante e il Brunialti dovette essere allontanato con dolce violenza.

Alle 15,5 è arrivata pure la signora Brunialti, mentre la signorina cui la notizia ferale non è stata ancora comunicata è rimasta a Venezia. La signora Brunialti fu accolta nel suo palazzo da conoscenti i quali vollero assumersi l'incarico di partecipare la sventura straziante.

Un telegramma a S. E. Giolitti

Sullo scrittoio del comm. Brunialti, oltre al biglietto diretto al cav. Gay, sono state trovate delle lettere pei famigliari. Eravi inoltre la copia di un telegramma cifrato diretto al Presidente del Consiglio on. Giolitti.

Non ci fu dato di conoscere il testo integrale. Sappiamo che in esso il comm. Brunialti partecipa il suo triste divisamento all'on. Giolitti. Gli espone il dispiacere di avere abbandonato la sede di Udine ove era conosciuto ed amato e gli domanda scusa dell'atto che sta per compiere.

Tenui speranze di salvezza

Secondo notizie giunte all'ultim'ora da Padova, si apprende che il comm. Brunialti, per quanto in condizioni gravissime, appare un poco sollevato.

I medici non escludono qualche lontana speranza di salvezza.

L'impressione a Udine

La terribile notizia fu nota in città ieri nel pomeriggio, recata dal senatore di Prampero che di passaggio per Padova, aveva comprato un giornale a quella stazione recante diffusi particolari sul tragico fatto.

La commozione diffussasi in tutti gli ambienti cittadini, fu grande; generale era il compianto per l'Uomo che aveva saputo farsi amare e stimare tra noi.

Il senatore di Prampero, l'onor. Girardini, e altre cospicue persone telegrafarono subito le condoglianze.

— Tuttavia...

— Tuttavia, sono scomparsi, e meno d'ogni altro, forse, il vostro misero padre sarebbe dire dove e come.. Ma io lo so, e quando si tratterà di trovare quelle somme enormi, griderò: Si frughi Sara Braadon, contessa della Ville-Hudry; si frughi sir Tom Elgin e mistress Brian ed anche Massimo di Brévan, il miserabile strumento delle loro infamie.

Adesso, una terribile luce si faceva strada nell'animo di Eurichetta.

— Allora, balbettò, quelle infami calunnie non mirerebbero ad altro che a coprire un incredibile ladroneccio...

— Sì.

La contrazione dei lineamenti di Enrichetta svelava lo sforzo della sua riflessione.

— Allora, riprese a dire, gli articoli di quei giornale...

— Sono l'opera dei miserabili che spoglia rono vostro padre, sì, o signorina.

E agitando il pugno con aria minacciosa:

— Oh, non c'è da prendere abbaglio, proseguì il dabben uomo. Sin da quando ha vita quel giornale? Da sei mesi. Quando lo fondarono, lo fecero con lo scopo e con la ferma idea di

Un sottilissimo filo, trattiene ancora alla Vita, ch'Egli ebbe in dispregio, Alessandro Brunialti; ma sarebbe invero da augurarsi — se gli uomini non avessero il compito di contendere comunque, con strenua battaglia, il terreno alla Morte — che il suo funereo proposito avesse definitivo compimento, e che non un simulacro dell'Uomo che fu, rimanesse, privo degli occhi, ad attendere che la Natura lo conducesse alla fine.

Non soltanto il funzionario noi ricordiamo, che tra noi combattè, aspramente talvolta, ma senza lasciare, a battaglia conchiusa, vinta o perduta, strascico di rancori e di odi, ma il cittadino d'elezione della nostra città, che gli era divenuta, in un lungo soggiorno cara e famigliare.

Ond'è che oggi tutti piangono principalmente l'amico.

Egli appariva come l'Uomo fatto per godere la vita; ma l'elegante scetticismo ch'era la sua bandiera, copriva squisita sensibilità d'animo, e non resistè alla tempesta.

Vi sono uomini che sanno celare l'amarezza dell'esistenza, e persino la stessa bontà che è dolore, sotto la maschera d'un eterno sorriso: Alessandro Brunialti era tra questi.

Chi scrive lo avvicinò poco tempo prima della catastrofe, e notò sul suo volto malinconia infinita, ogni arguzia scomparsa. L'uomo era vinto dal fatale accumularsi di circostanze penose, che non lo riguardavano, ma che si ripercotevano su Lui terribilmente; e non doveva...

Ma chi avrebbe potuto mai supporre che non avrebbe saputo resistere al dolore, che avrebbe voluto espiare con la vita, colpe non sue?

Tragiche lezioni che sanno dare gli scettici, per i quali l'esistenza che non può esser vissuta col sorriso, pesa come un ingombro.

La prima esposizione degli artisti friulani

Il *Circolo familiare*, d'accordo con la *Famiglia Artistica Friulana*, bandisce, in occasione dell'inaugurazione della propria nuova sede, la prima esposizione d'arte fra gli artisti friulani, che s'aprirà il giorno 20 settembre e si chiuderà il giorno 10 dicembre 1913.

— L'esposizione indetta dal «Circolo Familiare» informandosi al concetto d'altro esposizioni, sarà una sobria raccolta di opere elette ed originali Essa accetterà ogni tendenza ed ogni tecnica, respingendo però tutte le forme della volgarità.

— Essa conterrà pitture, sculture, disegni ed incisioni, limitatamente agli spazi ed alla portata del locale. Per piccoli oggetti d'arte decorativa verranno inviati dal Comitato speciali inviti.

— Apposito Comitato, presieduto dal Presidente del «Circolo Familiare» e composto di 10 membri scelti fra i nostri artisti ed appassionati d'arte, costituiranno il *Comitato Esecutivo* dell'esposizione al quale viene affidata tanto la parte tecnica che la parte amministrativa della mostra.

— Le opere degli artisti concorrenti saranno soggette al giudizio di una Giuria composta di cinque membri, dei quali tre nominati dal Comitato esecutivo e due dagli artisti stessi. La Giuria dovrà procedere con ponderata severità ed imparzialità e il suo verdetto è inappellabile.

Non si faranno inviti speciali. Nel caso che i componenti la Giuria intendessero esporre le loro opere, queste verranno assoggettate al giudizio della giuria escluso l'espositore il quale verrà sostituito da un supplente all'uopo eletto dalla Giuria stessa.

La quantità d'opere che potrà ogni artista esporre, sarà stabilita alla Giuria che dovrà tener buon calcolo anche dello spazio disponibile rispetto al numero dei concorrenti.

Le opere devono essere notificate non più tardi del 15 ottobre 1913 mediante le schede appositamente distribuite dal Comitato. — La firma apposta alla scheda significa esplicita accettazione del presente regolamento.

La presentazione delle opere è fissata fino al giorno 30 ottobre inclusive. — Le modalità saranno indicate sulla scheda.

Gli espositori riceveranno una tessera per l'ingresso gratuito permanente.

La vendita di qualsiasi opera esposta si farà con l'intervento della Segreteria dell'esposizione. — Sul prezzo reale di ciascuna vendita, anche se conclusa direttamente dall'artista o da un suo incaricato, la Presidenza prelevera un diritto fisso del 10 per cento. In caso di contemporaneità di vendita, avrà sempre la prevalenza quella effettuata dall'ufficio di Segreteria.

All'atto della *notificazione* delle opere verrà fissato anche il prezzo che non potrà essere mutato dopo l'apertura dell'esposizione — nè potrà l'espositore dichiarare invendibile un'opera già dichiarata vendibile, se non a condizione di versare la percentuale prescritta.

— La direzione della mostra possibilmente, pubblicherà un Catalogo illustrativo della opere esposte che rimarrà di esclusiva proprietà della Direzione stessa.

— Nessuna riproduzione grafica delle opere esposte sarà permessa senza consenso scritto del proprietario, d'accordo col Comitato.

Tutte le comunicazioni riguardanti la mostra dovranno essere dirette alla *Segreteria dell'Esposizione Artistica* presso il «Circolo Familiare».

Il Comitato esecutivo è così composto:

Pecile Antonio, Presidente. — Membri: Calligaris cav. Alberto, Canciani Marcellino, Cocoano cav. Francesco, del Puppo cav. Giovanni, Di Colloredo Mels co. Giuseppe, Gasparini prof. Antonio, Marzutini Gio. Batta, Vaile arch. Provino. — Segretario: Cesare Ottaviano.

IN ALTO!

Diamo qui il sommario del numero testè uscito di «In Alto» cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana: G. Feruglio: «Una traversata del Cridola» — G. B. De Gasperi: «La vita pastorale nella Tarantaise» — Sul Monte Canin — Carovane Scolastiche — Escursioni e salite di soci — G. Feruglio: Appunti toponomastici — Sante ai nostri monti o a noi vicini — Strade e ferrovie — Bibliografia Biblioteca.

APPENDICE DEL «PAESE» 101

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

scernere l'enormità dell'incolpazione, e fors'anche le sue orribili conseguenze.

— Animandosi, proseguiva:

— Accusare mio padre di un ignobile abuso di fiducia, di un furto! Ebbene, bisognerebbe frattanto ragionare un po'! Perchè, a quale scopo avrebbe dovuto arrischiare alla Borsa le somme affidate al suo onore? Per procurarsi del danaro, non è vero? Come se le sue ricchezze non gli fossero bastate! Ah! che un cavaliere d'industria, il quale non ha nulla da perdere che un avventuriere divorato dalla cupidigia, arrischino tutto nella speranza di guadagnar tutto.. si comprende.. ma il conte della Ville-Haudry, un uomo stimabile e stimato, un gran signore cinque o sei volte milionario!

E crollava le spalle, e rideva con ironica pietà, ma il dabben uomo si andava facendo sempre più cupo.

— Dimenticate, o signorina, disse, che vostro padre non è più padrone di sè; che è senza forza, nè volontà per di un ragazzo; che è in balia di una di quelle donne pericolose che sembra abbiano il segreto di qualche filtro per traviare i sensi ed offuscare il senno! Voi dimenticate.

— Non dimentico nulla, signore... Mio padre è vecchio.. è debole. Ammetto.. è creduto. Gli avranno fatto vedere quel che non è.. Ma non havvi al mondo potere che riesca a provargli che un'azione disonesta non sia tale, e che soprattutto riesca a dimenticarvelo.

La verità il buon rigattiere soffriva, e si vedeva chiaramente.

— Eh! signorina, interruppe, al pari di voi ho fede nella probità del signor conte della Ville-Haudry. Ma che s'intendeva egli di affari, quando ve lo hanno lanciato?... Nulla. La gestione dei capitali industriali è ardua, e spesso pericolosa. Lo avranno ingannato, sedotto, gabbato, spinto verso l'abisso della bancarotta...

— E chi?

Compare Ravinet sobbalzò sulla sua sedia, e sollevando le braccia al cielo:

— Come! chi? esclamò. Quelli che vi avevano vantaggio; vale a dire i miserabili che lo attorniano, Sara e sir Tom.

Enrichetta crollava il capo.

— Non credo, disse, che la contessa Sara abbia veduto di buon occhio la fondazione di quella Società...

E sovvenendole un'obbiezione che le pareva stringente:

— D'altra parte, proseguì quale utile poteva ella ritrarre col mandare in rovina mio padre?... Certo che no. Il rovinarlo era un rovinare sè stessa, poichè ella era padrona assoluta delle di lui sostanze, e libera di disporne a suo beneplacito...

E penetrata nella giustezza di quel ragionamento, volgeva al vecchio rigattiere uno sguardo di trionfo. Egli allora vide bene che bisognava dare un colpo decisivo, e siccome anche sua sorella lo incoraggiava col gesto:

— Complacetevi ascoltarmi, signorina, disse. Fino ad ora non sono stato che l'eco delle voci di Borsa. Vi ho detto: «Si vuole che le sostanze di vostro padre e il capitale della *Società dei petrolii di Pensilvania* sieno stati dilapidati in speculazioni... disgraziate.» Ma io non credo a queste voci. Io sono persuaso, all'opposto, sono anzi certo che quei milioni non furono perduti alla Borsa... per motivo che non vi furono mai arrischiati.

LE SOLENNI ONORANZE FUNEBRI
[L]A SALMA DELLA SIG.RA CRAINZ ved. CUDUGNELLO

[dimo]strazione di affetto e di rim[pian]to veramente solenne riuscirono [le on]oranze funebri che furono ieri [res]e alla salma della compianta [signo]ra Enrica Crainz vedova Cudu[gnel]lo.

[Alle] 17.30 avanti la casa dell'estinta [in via] Grazzano si formò il funebre [corte]o.

[Prece]devano gli alunni delle scuole [comun]ali e delle scuole professionali. [Se]guiva un carro funebre carico [delle] seguenti magnifiche corone: [...] Iacuzzi — dottor Silvio Crainz e [fami]glia — Cotterli Sarti — Regia [Scuo]la d'Arti e Mestieri — famiglia [...] Measso — Personale di studio — [...]a ed Arturo Coletti — Maria [...]ttig — Famiglia Pietro Cudu[gnel]lo — Famiglia Guido Crainz — [Fig]lio alla sua signora — Fratel'o [...]olo — Famiglia Cudugnello — [Giu]seppe Girardini — Società friulana [di] elettricità — Fratello Cirio ed E[...]a — Figlio e Nipoti.

[Se]guiva la carrozza col feretro sul [qua]le posava una magnifica ghirlanda [di f]iori freschi: venivano quindi il fi[glio] dell'estinta sig. Enrico, i nipoti [...]lello, perito Guido Granz, rag. [...], avv. Emilio Driussi.

[Re]ggevano i cordoni a destra l'avv. [...] Cristofoli, e le signore Prucher-[...]ciobeni, Maria De Viduis; a sinistra [il d]irettore generale delle scuole cav [Pi]zzo, e le signore Cotterli, Sarti e [...]icello.

[Se]guivano il carro funebre un lungo [stuo]lo di signore a lutto e di signori. [No]tammo; l'on. avv. Girardini, il [...] Spezzotti Presidente della Depu[tazi]one Provinciale, gli assessori Picco, [...]ero, Conti, Venier, Beltrandi, il [pr]of. Misani preside dell' Istituto Tec[nic]o, il cav. uff. Cantarutti Presidente [del] collegio degli ingegneri del Friuli, [il] Presidente del Tribunale cav Sil[...]ni, il procuratore del Re cav Far[...], i consiglieri comunali Bosetti, [...] Sandri, Zuliani, Cremese, Luz[zatt]o, Magistris, il maggiore cav. Rub[baz]zer, il cav. Minisini, il dott. Fabris, [l'av]v. Bortacioli, l'avv. Nardini, il prof. [Co]letti, il prof. Measso, l'avv. Cosat[tin]i, il sig. Paoluzza, il rag. Perosa, il [com]m. A. Bonini, direttore della Cassa [di] Risparmio, anche in nome del Pre[sid]ente cav. uff. avv. Plateo, gli impi[egati] della Cassa di Risparmio, l'avv. [...]ppe, il signor Moro, il sig. Sarti, [il] cap Santi, il m Dal Dan, il sig [...] Tonini, il sig. Pignat, l'avv. Za[...]llini, l'ing. Facchini l'ing. Fabris, [l'in]g. Cantoni, il sig. Chiussi, il sig [...] Fanna, cav. Wierach I cav. De Paoli, [l'av]v. Miotti, dr. De Sennibus, maestro [...]uch, maestro Cappellazzi, Libero [...]assi, Luigi Conti, Emilio Doretti, [il] rag. Ferrini, architetto Valle e [mo]ltissimi altri.

Seguivano il feretro le rappresen[tan]ze con bandiere della Società ope[ra]ia, della Scuola d'Arti e mestieri e [de]lla Scuola e Famiglia.

Dopo le esequie nella chiesa di S. [G]iorgio il mesto corteo procedè per [Po]rta Venezia.

Sul piazzale XXVI luglio sostò per [i] discorsi.

Prese per primo la parola l'avv. [Cr]istofoli assessore per l'istruzione [de]l nostro Comune il quale così disse:

«Per il Sindaco di Udine, e per la [Ci]ttà, io depongo sulla bara di Enrica [Cu]dugnello, dell'educatrice impareggia[bi]le, un fiore, quello del rimpianto!

La Sua fu vita nobilmente spesa, e [pe]r le sue scolare che ricordano con [sen]timento unanime, l'insegnante buona, [pr]emurosa, materna.

Per ben quarant'anni, nelle nostre [sc]uole, Enrica Cudugnello, elargì la [su]a attività, la sua intelligenza, i tesori [mi]lti del suo animo squisito.

Non arretrò dinanzi a fatiche, non [pi]egò sotto dolori profondi, instanca[bi]le sempre, sorretta sempre da una [id]ealità che concretava in una diuturna [op]era d'intelletto e di bontà.

Una folla di bimbi fu da Lei gui[d]ata e sorretta nei primi e più diffi[ci]li passi sulle vie della vita. Ed ora, [ri]cordando, una folla commossa si [st]ringe intorno alla sua bara.

Ad Enrica Cudugnello, per certo, [n]ei negli ultimi istanti, arrise la co[sc]ienza di un dovere fortemente e no[b]ilmente compiuto.

Il ricordo di Lei, fra gli insegnanti, sarà quello di un esempio preclaro: [f]ra le antiche allieve sarà quello di una seconda madre tutta fede ed a[m]ore. Per il Comune sarà il ricordo di una benemerita che l'ufficio di mae[s]tra seppe elevare ad apostolato e a [s]acrificio.

Al Figlio, ai Nipoti, e ai Congiunti, sia dato trarre dall'unanime compianto, un senso di conforto.

Essi reclinando il capo, per l'ultimo bacio, sul feretro dell' indimenticabile perduta, pensino che il loro dolore si ripercuote in tutti coloro pei quali la virtù del ricordo sussiste dolce ed austera.»

Quindi il cav Luigi direttore generale Pizzo delle scuole del Comune, pronunciò il seguente discorso:

Oltre dodici anni sono trascorsi dacchè Enrica Crainz-Cudugnello, colpita al cuore da atroci sventure, abbandonò l'arringo magistrale, per rifugiarsi tra le memorie care e dolorose del Suo passato, tra gli affetti superstiti e le rinnovate dolcezze della famiglia rifiorente dagli schiantati rami. Ma com'Ella giammai riuscì a staccarsi interamente da quello che fu, con la famiglia, lo scopo dominante della Sua esistenza buona ed operosa, così non La dimenticarono mai, nè mai cessarono d'amarLa quanti L'ebbero compagna e guida affettuosa e sagace nell'ufficio nobilissimo cui Ella diede i Suoi entusiasmi più fervidi, le Sue energie più valide, la luce benefica del Suo intelletto sereno, la fiamma animatrice delle Sue pure idealità. Non La dimenticano certo, nè La piangeranno oggi soltanto le centinaia di alunne cui Ella trasfuse con la penetrante vibrazione dell'amore, la coscienza della missione umana, grande e degna, in ogni condizione sociale, ed alle quali con la sapiente semplicità della parola rivelatrice, aprì la mente ai primi raggi del vero, procurò le prime indimenticabili gioie dello spirito.

Lunga e piena fu la Sua carriera di educatrice. A tredici anni, nel 1855, Ella già moveva il primo passo nella via dell'insegnamento, entrando come praticante nelle scuole maggiori femminili della città, e come assistente gratuita e supplente interinale vi rimase fino a tutto l'anno 1865. Erano i tempi nei quali insegnanti pur valentissimi, come la giovinetta Crainz, dovevano sostenere una ben dura vigilia d'armi, innanzi di conquistare un posto retribuito con emolumenti che oggi sembrerebbero irrisori.

Dopo un'interruzione di circa cinque anni, da Lei occupati nell'insegnamento privato e nell'incarico di istitutrice dei lavori donneschi e d'assistente agli studi presso la Scuola Normale, allora della Provincia, nel marzo del 1870 fu assunta come maestra provvisoria nelle scuole urbane femminili; nel 1874 fu promossa ad effettiva; nel 1879 passò dal grado inferiore al superiore; nel 1880 fu eletta Dirigente dello stabilimento scolastico all'Ospital Vecchio, il quale delicatissimo ufficio tenne in modo esemplare, con tatto squisitissimo, con dolce fermezza sino a quando, nel dicembre dell'anno 1900, a Sua domanda, la civica Rappresentanza Le concesse il ben guadagno riposo, tributandoLe solenne ed unanime voto di riconoscenza e di plauso.

Insegnò per oltre dieci anni nella Sezione della Scuola d'Arti e mestieri e per quasi un ventennio nei corsi festivi comunali; si occupò sempre con fervore d'ogni quistione che interessasse l'educazione popolare in genere e più specialmente l'educazione della donna. Oltre alle continue, particolari dimostrazioni di stima affettuosa e deferente da parte di colleghi e di superiori, Ella meritò frequenti attestazioni di elogio ed incarichi di fiducia dalle Autorità municipali e scolastiche; fu insignita nel 1881 della medaglia d'argento e nel 1908 — tardo, ma doveroso onore — della medaglia d'oro riservata ai benemeriti de l'istruzione.

Dal 1908 faceva parte della Commissione di vigilanza sulle scuole comunali ai cui progressi si appassionava ancora con sentimento quasi giovanile.

Ed ora, finito con animo valido il non facile corso terreno dal destino assegnatoLe, nel quale Ella volle cogliere ogni bene che Le si offerisse, per farne lieti gli altri, seppe prendere per sè ogni travaglio ed ogni dolore, per renderne agli altri men grave la sopportazione, ora Ella ci lascia serena e pia, da tutti benedetta, a tutti benedicente. E di Lei resta in quanti L'ebbero cara come un mite riverbero d'infinita bontà, come un senso pacato e soave di virtù semplici e schiette, di sante aspirazioni, di conforti ineffabili.

Infine a nome della famiglia ringraziò con poche commosse parole l'avv. E. Driussi.

Quindi il mesto corteo proseguì pel Cimitero.

Alla famiglia Cudugnello rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Per combattere il bracconaggio

Alcuni cacciatori della Città hanno stabilito di corrispondere un premio straordinario di L. 25 agli Agenti che dal 1.o al 15 Agosto p. v. eleveranno importanti contravvenzioni per caccia abusiva esercitata col fucile e col cane specialmente nelle erbe mediche e nei prati.

I premi disponibili sono quattro e saranno corrisposti senza ritardo appena ne verrà data notizia al Presidente della Commissione Prov. per la repressione della caccia abusiva e ciò ben inteso senza pregiudizio della riscossione dei premi stabiliti dal Circolo Cacciatori Friulani e della Commissione Prov.

Speriamo che il vistoso premio invoglierà gli Agenti ad esercitare una maggiore vigilanza per sorprendere gli impazienti seguaci di S. Uberto che vogliono ad ogni costo anticipare illegalmente di qualche giorno l'apertura della caccia.

Un lutto nella famiglia Perusini

Ieri sera alle 19 nella sua villa di Cormons cessava di vivere la signora Cleta Perusini nata Rubazzer moglie al dott. Costantini Perusini consigliere del nostro Comune.

Era signora di grandi virtù di mente e di cuore, e la sua immatura dipartita ha prodotto profondo generale cordoglio.

Al dott. Perusini ed alla famiglia tutta le nostre più vive condoglianze.

Il sindaco comm. Pecile, personalmente e anche a nome dei colleghi di Giunta, inviò una lettera di condoglianza, al dott. Costantino Perusini.

Una seduta del Consiglio dell'Operaia

Iersera ebbe luogo l'ordinaria seduta mensile del Consiglio della Società Operaia Generale.

Erano presenti: L. Fontanini, *pres*; cav. A. Calligaris, *vice pres.*; L. Pignat e Gabriele Tonini, *direttori*; nonchè i consiglieri: Vendruscolo D, A. Cremese, G. E Seitz, F. Zamparo, D. Mauro, D. Mainardis, G. Prosperi, De Stalis G., Galliussi M, Tempo U., Torossi Arturo. Giustificarono l'assenza A Benedetti, avv. Cosattini, rag. Conti, Valle S, Foramitti Ettore.

Il Presidente mette in discussione il conto del secondo semestre.

Prendono a parola Cremese, Tempo, Seitz, Vendruscolo, che muovono delle obbiezioni: risponde dando delucidazioni il direttore Pignat.

Il capitale sociale al 30 giugno era di L. 251.78700; — il deficit della Società — la quale ha perduto 1250 lire per svalutamento azioni della cooperativa è di L. 307.64.

I conti sono approvati.

Il presidente dà quindi la parola al cons. Torossi per lo svolgimento della sua interpellanza nella disoccupazione.

Dopo ampia discussione alla quale parteciparono Torossi, Cremese, Pignat, il presidente Tonini, Vendruscolo ed altri viene posto ai voti ed approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Società Operaia Generale riunito la sera del 29 luglio 1913 e dissentendo in merito alla grande disoccupazione che colpisce la classe operaia cittadina

inoltre afferma

che l'attuale stato di crisi è in gran parte la conseguenza delle guerre, che assorbendo le risorse della nazione paralizzano il libero svolgersi dell' industria e del commercio

e constatando

che il governo, unico responsabile si disinteressa completamente della disastrosa situazione, approfittando della bonta e supina rassegnazione delle nostre masse operaie

delibera

che la direzione della S Operaia in unione della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro richiamino dalle autorità governative la immediata esecuzione di tutti i progettati lavori pubblici»

Questo ordine del giorno non è votato dal cons Calligaris.

All'oggetto sussidio ad un socio vi lunga ed animata discussione, terminata con l'approvazione della proposta della Direzione di radiare dalla matricola un socio che tentò d' ingannare la Società.

Vennero ammessi a formar parte della Società 12 nuovi soci e proposti parecchi altri.

Infine il Presidente fece parecchie comunicazioni, e fra queste disse che l'iscrizione dei soci per la gita sociale che avrà luogo il prossimo settembre, va acquistando sempre più la simpatia dei soci; quindi prevedesi un gran numero di partecipanti.

Note e Notizie

Cordiali accoglienze a Bukarest ai delegati bulgari

Bukarest, 29. — La stampa accoglie con soddisfazione l'arrivo dei delegati bulgari, specialmente il giornale *Presa* avente strette relazioni col partito democratico rivolge loro parole cordiali. I rappresentanti bulgari sono estremamente soddisfatti. I primi contatti fra Toncheff da una parte e Maiorescu e Ionescu dall'altra sono già avvenuti. Si spera pertanto oggi fermamente che la Bulgaria troverà alla conferenza l'appoggio della Rumenia.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Questa sera alle ore 19 serenamente si spense

CLETA PERUSINI

nata Rubbazzer

Il marito Costantino, i figliuoletti Andrea e Paolamaria, la madre Italia Porta vedova Rubbazzer, le sorelle Gemma e Velleda, anche a nome di tutti gli altri congiunti, danno il tristissimo annunzio agli amici ed ai conoscenti.

Cormons 29 Luglio 1913.

I funerali seguiranno Giovedì 31 corrente alle ore 17.

Non si mandano partecipazioni personali.

La famiglia **CUDUGNELLO** esprime i sensi della sua viva e perenne riconoscenza a tutte le buone e gentili Persone che concorsero a tributare le estreme onoranze alla santa Donna perduta ed offrirono i dolci conforti dell'amicizia e dell' affetto ai superstiti desolati.

ANEMIA

ed ogni sorta di debolezza nevrastenia ecc.

Guarigione radicale col celebre

NEOBIOGENO — MALESANI

PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte le buone Farmacie a **L. 3** *la bottiglia.*

Rappresentante pel Veneto:

T. Montanari, Pordenone: pel resto d'Italia: Emilio Daina

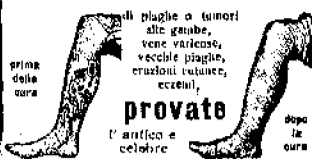
Via Tadino 34, Milano

SE VOI SOFFRITE

di piaghe o tumori alle gambe, vene varicose, vecchie piaghe, eruzioni cutanee, eczemi,

prima della cura

provate l'antico e celebre

dopo la cura

BALSAMO RINO

della Fabbr. di Prodotti Chimici RICH. SCHUBERT & Co., di Weinboehla.

Deposito Generale: R. Weibel Via Senato, 24 Milano. L. 1.50 la scatola, nelle buone farmacie. A Udine: La Farmaceutica Friulana.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Non vi è più nessuna scusa

per non aver una buona macchina parlante, garantita e di marca

Finora molti dovevano accontentarsi di macchine che lasciavano molto a desiderare, perchè costavano poco. Ora la COLUMBIA offre il nuovo modello di

GRAFOFONO tipo POPOLARE

Con L. **45** di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo generale per sole

Lire 100 pagabile in venti rate di **Lire CINQUE**

AL MESE.

Pensate che cosa vuol dire il nome **Columbia**: vuol dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. Insomma chi acquista un **Grafofono Columbia** ha la certezza incontestabile di avere un oggetto garantito e superiore a qualunque altro sul mercato.

Cassa 31 × 31 × 18. Imbuto 52 cm. di diametro.

DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI

Bonci, Armanino, Zenatello, Bontusegna, Burzio, ecc. cantati *recentemente* e non cinque o sei anni fa quando l'arte di incidere non era perfetta come oggi.

OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS

Columbia La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare, se volete avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina **Columbia** o dischi **Columbia** e **Cigale** non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le macchine parlanti.

RICCO CATALOGO illustrato di tutti i tipi con imbuto **esterno od interno** in vendita a rate da L. **5** a Lire **30** al mese. Gratis a richiesta.

Spedite vaglia di Lire **5** per la prima rata alla Rappresentanza,

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Dante, 9 — MILANO

Filiale in ROMA - Via Tritone, n. 43

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a **MILANO**

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e ripara e conserva nei migliori stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione di Torino Internazionale 1911

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.00.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di fuori, rancidume, fradicio del Vino qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** pulramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione e difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDIC

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori!

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere: oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel rispondo, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Rhiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

ornitrice della Casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - **Venezia**: Rappresentanti per il Veneto.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO